

Giuliana Balbi

Giuliana Balbi nasce a Muggia (TS) nel 1961, a Trieste si diploma in Tessitura presso l'Istituto d'Arte Umberto Nordio e come educatrice all'Istituto Tecnico Statale Grazia Deledda. Studia fotografia con Mario Sillani Derrajan e diventa collaboratrice dello scultore Ugo Carrà che le insegna grafica, progettazione di gioielli e tecnica di fusione a cera persa. Sin da giovanissima, a 22 anni, inizia una sua ricerca artistica e si inserisce nell'ambiente artistico della città. Negli anni Novanta lavora come designer per tessuto, carta da regalo, oggettistica, editoria e pubblicità. Dal 2011 insegna tessitura ai disabili e in diversi centri.
www.giulianabalbi.it

Giuliana Balbi nella sua precoce carriera artistica attraversa diverse fasi di elaborazione dei linguaggi e alla fine degli anni Novanta approda alla foto-tessitura, una tecnica di sua invenzione che le permette di unire la passione per la fotografia a quella per la tessitura, in cui usa come materiale di base dei propri lavori una selezione degli scatti fotografici, che taglia e intreccia.

Affronta diversi temi che sviluppa nel tempo, nella serie 'Trash', per esempio, fotografa cumuli di rifiuti e di scarti industriali, poi taglia verticalmente le immagini in strisce sottili e le collega intessendo una specie di trama rada fatta con fili trasparenti di nylon o di materiale fotografico, creando composizioni ariose, dinamiche e leggere in cui il messaggio si carica di valenza estetica, tra cui: 'Trash 1' (2004, cm. 15 x 25) e 'Trash 2' (2004, cm. 50 x 50), riferiti a colorate bottiglie di plastica, e 'Rottura urbana' (2005, cm. 70 x 50), in cui fotografa la pavimentazione appena rifatta di Piazza Unità di Trieste, che la stessa notte si è crepata longitudinalmente. In 'camminando' (2008, cm. 20 x 20) fotografa i boschi tra l'Italia e la ex-Jugoslavia, dove i resti dei confini politici sono testimoniati dalle tracce



Autoritratto (2005), cm 30 x 40

di sbarre e garritte divelte e simboleggia la vecchia frontiera con un filo nodoso di rame, l'unità con il colore dello stesso cielo.

Nella serie 'Ritratti' compone foto-tessiture e foto-intrecci la cui dolcezza traspare dalla visione dell'insieme e le attraversa con fili aggrovigliati di cotone, di nylon trasparente o di rame, come in: 'Fiorenza' (2001, cm. 50 x 70) e 'Francesca' (2002, cm. 50 x 70) in cui lavora sul concetto di doppio. In 'Autoritratto' (2005, cm. 30 x 40) vela se stessa con dei nodi trasparenti che, come scrive Maria Campitelli sono una: "palese metafora del



6 voices's dress (2006), particolare

desiderio di libertà, frenata dai ceppi delle regole, dei limiti, delle convenzioni”.

Crea sculture di wearable art, indossabili e non, e installazioni accompagnate dal sonoro. Nella serie 'Fetish' interviene su indumenti intimi femminili destinati alla seduzione, trasformandoli in oggetti d'arte non utilizzabili, come in: 'Oggetto', 'Oggetto rosso', 'Oggetto bianco' (2005, cm. 18 x 18 x 15 cad.) in cui le annodature dei fili di rame rendono il capo pungente; mentre 'Bustier 1' (2006, taglia M) e 'Bustier 2' (2008, taglia M) sono indossabili, trasformati da nodi in filo di nylon ricamati e fluttuanti.

L'anno successivo crea abiti-scultura, come: 'Abito fiorito', in cui le fotografie di fiori ne ricreano la forma. '6 Voices's dress' (2006, misure variabili) è un'opera composta da sei abiti-scultura realizzati con i ritratti fotografici di amici, collegati a un sonoro con le loro voci. 'Corpus summa' (2007, misure variabili) è un'installazione composta da 15 abiti-scultura sospesi a livelli diversi e collegati con il suono delle onde, realizzati con foto di immagini del mare, che vuole ricordare e onorare i migranti vittime del mare.

'L'ènergie' (2011, cm. 115 x 145) è una



Oggetto rosso (2005), cm. 18 x 18 x 15

composizione non figurativa in cui le strisce fotografiche della natura autunnale ruotano dinamiche in un movimento che provoca vortici cinetici. Vortici presenti anche in 'vestigia' (2011, cm. 100 x 400), come nell'energia circolare Vriti dello yoga.



L'ènergie (2001), cm. 115 x 145